

EDITORIALE
RIPARTENZA: FESTINA LENTE
di Pippo Rampulla

Siamo nuovamente nel mese di Thot, prossimi all'Equinozio d'autunno, con esso inizia il nuovo anno del calendario sacro egizio e ripartono i nostri Lavori dopo la pausa estiva.

Secondo il Regolamento della Gran Loggia Simbolica Italiana del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm è anche tempo dell'insediamento dei nuovi MM.VV. nelle nostre Logge ai quali va l'augurio di una vera ripresa dopo il lungo periodo di difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria.

Nell'editoriale all'Equinozio d'autunno di tre anni fa (2018 era pre covid) citavo il motto "*Festina lente*", attribuito da Svetonio all'Imperatore Augusto e nel XVI secolo fatto proprio da Cosimo I de' Medici.

Oggi voglio riprendere quel motto adottandolo come esortazione rivolta a chi non ha compreso la

profonda saggezza che contiene.

La frase apparrebbe come un ossimoro che unisce lentezza e velocità. In realtà è un'esortazione che indica di procedere con solerzia ma con grande cautela, con determinazione ma con prudenza.

La nostra via iniziatica non è adatta a tutti, non fa proselitismo, non usa il megafono dei social per fare marketing o per gratificare l'ego dell'imbonitore di turno o dei venditori ambulanti digitali da mercato rionale che vantano la bontà della loro mercanzia.

Per noi i numeri alti sono inversamente proporzionali alla qualità del vero lavoro iniziatico perché sarebbero sempre pochissimi a comprenderne l'essenza operativa.

Un altro proverbio molto comune che si adatta anche all'ambito dell'operatività iniziatica è: "*la*

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- | | |
|---|----------------|
| ◆ <i>Editoriale - Ripartenza: Festina lente (Pippo Rampulla)</i> | <i>pag. 3</i> |
| ◆ <i>Prospettive di Lavoro esoterico in Massoneria (Francesco Brunelli)</i> | <i>pag. 5</i> |
| ◆ <i>L'ape e la Massoneria operativa (Ecate)</i> | <i>pag. 11</i> |
| ◆ <i>Pensieri in versi (Regina di Saba)</i> | <i>pag. 18</i> |
| ◆ <i>Recensioni: Letterio Todaro - L'alba di una Nuova Era</i> | <i>pag. 19</i> |

gatta frettolosa fa i gattini ciechi". Il senso è simile perché ammonisce la fretta, la bramosia di "arrivare" che, al contrario, allontana qualunque realizzazione spirituale.

I gattini che nascono ciechi non hanno colpa se non potranno vedere la luce, tutta la colpa ricade sulla "gatta frettolosa".

Ciò significa che ogni semplificazione, ogni abbreviazione, ogni accelerazione nei tempi di maturazione del percorso, costituisce un'amputazione, un grave furto ai danni del potenziale Iniziato che viene privato del giusto bagaglio esperienziale per procedere verso la Luce.

La "gatta frettolosa" è il cattivo Maestro che non fa propria l'antica saggezza, che non sa tramandare, che non sa costruire anelli forti della catena egregorica e

che diviene un cattivo esempio per chi non ha sufficiente esperienza del Rito Egizio.

La "gatta frettolosa" e i poveri "gattini ciechi" sono gli anelli fragili che indebolirebbero la Catena iniziatica se l'Eggregore a difesa della stessa non li isolerebbe inevitabilmente.

A coloro che presuntuosamente ritengono di avere capito tutto consiglio un'attenta lettura degli scritti dei Maestri Passati, tra i quali l'estratto pubblicato in questo numero "PROSPETTIVE DI LAVORO ESOTERICO IN MASSONERIA" di Francesco Brunelli. Anche l'articolo che segue, "L'APE E LA MASSONERIA OPERATIVA" di un autore contemporaneo, offre spunti di riflessione per comprendere che spesso c'è più saggezza in alcuni insetti che nell'uomo.

